

SULLO SCAFFALE

Il volume, in italiano e in inglese, mette a confronto 32 autori di Italia e Nigeria

Poesie delle migrazioni

WOLE SOYINKA, a cura di ALESSANDRA DI MAIO *Migrations/Migrazioni* (66thand2nd, 22 €)

▶ Sedici poeti nigeriani incontrano sedici poeti italiani sul terreno della poesia migrante. Wole Soyinka, Nobel per la letteratura e voce internazionale di primo piano per la difesa dei diritti civili e umani, chiama a raccolta 16 poeti nigeriani per raccontare distanze e sensazioni legate all'esilio forzato di persone che fuggono da persecuzioni e guerre. Al numero 16 (che rappresenta il cosmo degli yoruba, stirpe da cui proviene lo stesso Soyinka) il Nobel africano aggiunge un poema di suo pugno che tira in ballo Osu, la divinità del caso che arriva a "sparigliare le carte in tavola". Alessandra di Maio, curatrice del volume, seleziona i 16 poeti italiani e risponde alla "provocazione" del Nobel africano con un altro Nobel, Dario Fo, presente con 2 suoi dipinti a tema. Se Orunmila, il dio della divinazione degli yoruba dell'Africa Occidentale, è costretto dal fato a vagare senza posa da una terra all'altra fino ad aver accumulato abbastanza esperienza e trova pace solo in una capanna alla periferia del villaggio abitata da una poverella che lo accoglie con carità e pietà umana, questo trova un suo contraltare anche nella tra-

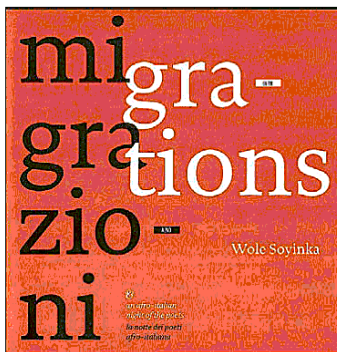


Foto di Akitunde Akinleye e George Osodi

dizione cristiana dell'abbandono forzato dell'Eden da parte di Adamo ed Eva, costretti a vagare sulla Terra nudi e colpevoli di aver infranto le leggi sacre. Diverse tradizioni, culture e periodi della storia umana hanno prodotto mitologie comuni e sono sfociate nella Dichiarazione universale dei diritti umani (summa dei diritti e dei doveri dell'uomo che si dichiara tale), dove è scritto in tutta evidenza che "Nessun individuo potrà essere arbitrariamente arrestato, detenuto o esiliato" (all'art. 9) e che "ogni individuo ha il diritto di cercare e di godere in altri Paesi asilo dalle persecuzioni (art. 14)". Purtroppo, come evidenzia Soyinka nella sua splendida introduzione - tratta dall'opera

"Il primo esilio" - nel nome del "progresso" sono state usate e create armi di distruzione di massa, "riflesso della nostra incapacità di trarre i giusti insegnamenti dai paradigmi della vulnerabilità e del bisogno, manifestati da quegli archetipi i cui destini prefigurano la storia sempre uguale a sé stessa dello sventurato, del perseguitato, del reietto". I versi di questa raccolta, accompagnati ognuno dalle foto di Akitunde Akinleye e George Osodi, sono stati messi in scena sia al Lagos Black Heritage Festival che nella speculare notte dei poeti ricreata a Palermo, da sempre ritenuta simbolo dell'unione culturale e geografica, tra Africa ed Europa.

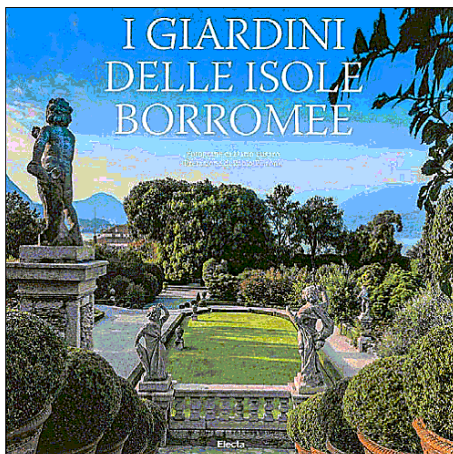
Leonardo Vietri

Lucia Impelluso ci guida alla scoperta delle due gemme del lago Maggiore

Una "wunderkammer botanica"

LUCIA IMPELLUSO *I giardini delle Isole Borromee* (Mondadori Electa, 29 €)

▶ Divenute già nel Cinquecento di proprietà dell'antica famiglia dei principi Borromeo, le due meravigliose isole del lago Maggiore ne conservano ancora il nome. Di straordinaria bellezza, il parco dell'isola Madre è un tipico giardino all'inglese con alberi ad alto fusto, piante sempreverdi e collezioni botaniche tra le più ricche d'Europa. Prima del prevalere del gusto romantico del primo Ottocento, il grande palazzo dell'isola era circondato da un giardino terrazzato, piantato con agrumi, alberi da frutto e specie rare. L'isola Bella presenta, invece, dieci terrazze digradanti, collegate da ampie scalinate e arricchite con pinnacoli, sculture, nicchie, vasche e parterre di fiori. Questo stupendo giardino barocco è da secoli meta di ospiti illustri - aristocrazia, corti europee, viaggiatori del Grand Tour, Napoleone e Josephine - e oggi del turismo internazionale. Impossibile non segnalare le stupefacenti collezioni di magnolie, camelie, glicini, ibischi, azzalee e protee sudafricane. Prima di tutto iconografia, negli ultimi anni Lucia Impelluso si è specializzata nello studio del significato e del simbolismo delle immagini, so-



prattutto in relazione al mondo della natura. Il suo libro "La natura e i suoi simboli" (Milano, 2002) ha vinto il Premio nazionale di letteratura naturalistica parco Macella nel 2004. Ha anche pubblicato "Giardini, orti e labirinti", vincitore di vari premi in Italia (Premio Grinzane giardini botanici Hanbury 2006), "Il ritratto" (Mondadori Electa 2006, con Matilde Battistini), "La natura morta" (Mondadori Electa 2006, con Matilde Battistini), "Mitì. Storie ed immagini degli dei ed eroi dell'an-

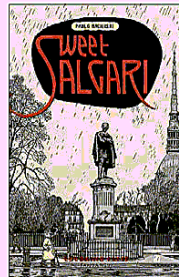
tichità" (Mondadori Electa 2007), "Francia" (Prix Redouté 2007), "Grande atlante dei giardini in Oriente e Occidente" (Mondadori Electa 2009, con Filippo Pizzoni), "Il libro dei simboli. Scoprire il significato delle opere d'arte" (Mondadori Electa 2012, con Matilde Battistini). Ha collaborato con il gruppo di professionisti che hanno realizzato il giardino medievale della Rocca di Angera. Di Dario Fusaro e Paolo Pejrone sono, rispettivamente, foto e prefazione.

Maria Benedetta Mancini

Un travet dell'avventura

PAOLO BACILIERI *Sweet Salgari* (Coconino Press, 17,50 €)

▶ "Diceva Roald Dahl: bisogna essere pazzi per fare gli scrittori. La sola compensazione di questo mestiere è un'assoluta libertà. Vale senz'altro anche per Salgari". A parlare è Paolo Bacilieri, autore di talento e stella di prima grandezza nel firmamento del graphic novel internazionale che ha dedicato una biografia a fumetti sull'iconico scrittore veronese. Il padre di Sandokan, autore di indimenticabili romanzi di avventura - il ciclo dei pirati della Malesia e quello sui corsari delle Antille - era anche padre di quattro figli e godeva dei frutti del suo lavoro in maniera inversamente proporzionale al successo dei suoi romanzi. Gli editori proponevano contratti capestro dove il nostro sfortunato scrittore doveva creare fino a 4 romanzi l'anno per avere un misero stipendio. Non sorprende che morì suicida, maledicendo i suoi strozzini di carta. Appassionato e avvincente.



Dimensioni del (potere) politico

RAOUL KIRCHMAYR a cura di Pasolini, Foucault e il "politico" (Marsilio, 22,00 €)

▶ Sono molte le chiavi di lettura con cui approcciare il grande scrittore, sceneggiatore, regista, poeta, giornalista e saggista Pier Paolo Pasolini. Il Centro studi di Casarsa della Delizia a lui dedicato ogni anno approfondisce uno di questi temi e coinvolge studiosi provenienti da più campi che trovano nella grande opera pasoliniana il terreno ideale di incontro (e scontro) di teorie, interpretazioni e studi monografici transdisciplinari. Oggetto di questo volume è il confronto fra Pasolini e Foucault, e in particolare del macrocosmo politico lungo i quali i due si sono sempre mossi uniti da un comune sentire, seppure provenienti da distinti versanti. Quello tra i due grandi studiosi presi qui in esame ricorda un altro famoso rapporto, quello tra Pirandello e Unamuno, che a distanza di molti anni ancora affascina.



Il nuovo thriller di Jo Nesbø

JO NESBØ *Sete* (Einaudi, 22 €)

▶ "Il tuo vero te stesso è qui ora, Harry. E si chiede se devi uccidere oppure no. Adesso tocca a te decidere se una persona deve vivere o morire, e godi. Conosci la sete, ammettilo, Harry. E un giorno berai anche tu". Nel nuovo thriller dell'autore "crime" più famoso al mondo, Harry Hole sembra aver trovato il suo equilibrio dopo tre anni di vita matrimoniale con Rakel ed essendo alla soglia dei cinquanta anni. Ormai semplice docente di una scuola di polizia, sono alcuni anni che si tiene lontano dai guai. Gli omicidi di tre donne, accomunate dal fatto di essere iscritte a Tinder e di riportare una particolare firma del colpevole sul corpo, riportano il protagonista ai vecchi tempi fatti di casi da risolvere e indagini sul campo. Un ritorno geniale.

